

## ● CRESIMANDI IN DUOMO

Sabato prossimo, 27 maggio, i nostri cresimandi saranno a Milano per visitare la chiesa Cattedrale del Vescovo Mario. Sarà l'occasione per conoscere il cuore della nostra Chiesa Ambrosiana e scoprire uno dei principali monumenti della nostra Regione. Il ritrovo è per le 9.00 presso la stazione di Triuggio-Ponte.



## ● PELLEGRINAGGIO A LECCO

Martedì 23 maggio, con tutto il decanato, proponiamo un pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora della Vittoria, in Lecco. La partenza sarà dalle scuole elementari di Triuggio alle 19.30 in pullman, il rientro è previsto per le ore 22.30. È ancora possibile iscriversi entro domenica 21 maggio contattando uno di questi numeri: 339-2724386 (Lorella), 339-7827163 (Mara), 348-9816055 (Irene). La quota individuale è stata corretta a € 10.

## ● ISCRIZIONI ATTIVITA' ESTIVE

Quanto prima apriremo le iscrizioni per le attività estive proposte ai ragazzi della Comunità. Anche quest'anno l'Oratorio Feriale si svolgerà per tutti presso l'oratorio di Rancate, a partire dal 12 giugno e, per sette settimane, fino al 28 luglio. Dal 15 al 22 luglio è proposta una settimana di vacanza comunitaria per tutti i ragazzi dalla 3a alla 5a elementare; dal 22 al 29 luglio sarà la volta dei ragazzi delle medie. La vacanza sarà in una struttura alberghiera di Cesana Torinese (TO).

Per informazioni rivolgersi al 324-6866986 o scrivere a: triuggio@chiesadimilano.it



## ● COLLABORATORI ORATORIO FERIALE ESTIVO

Anche quest'anno la Comunità Pastorale propone l'esperienza estiva per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Questa preziosa occasione è possibile grazie alla generosa partecipazione di molte persone: gli animatori adolescenti e giovani ma anche adulti che curino alcuni aspetti delicati dell'organizzazione. Stiamo cercando persone che siano disposte ad impegnare una o due ore in qualche giorno per i momenti del pranzo e merenda, per le attività di segreteria e il riordino degli ambienti a fine giornata. Secondo la fascia oraria in cui ha del tempo. Chi vuole rendersi disponibile può rivolgersi al 324-6866986, oppure scrivere a: pg.scuore.triuggio@gmail.com

## VITA DELLA COMUNITÀ

- Con grande gioia la nostra Comunità accoglie i piccoli
- FRANCESCONI MIRIAM e MISA ELIAN di Canonica e CASIRAGHI SARA di
- Tregasio, che nel Battesimo sono rigenerati alla grazia della vita divina.



# L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XV- N. 36 Periodico  
21 maggio 2023

Ciclostilato in proprio  
www.chiesaditriuggio.it

### Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle  
0362 970012  
324-6866986  
triuggio@chiesadimilano.it

### Diaconia:

Don Luigi Carugo  
0362 997853  
Don Vittorio Comi  
0362 970761  
Don Eugenio Perego  
0362 970250  
Don Gianni Casiraghi  
347-2919398  
Suor Jacqueline (Sup.)  
339-2672289  
Suor Chiara  
0362 918030  
Diac. Domenico Brambilla  
0362 997893  
Centro di ascolto Caritas  
333-1219444

### TRIUGGIO

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,30  
Festive 9,00/11,00/18,00



### CANONICA

Ss. Messe:  
Vigiliare 17,30  
Festive 8,00/10,00



### TREGASIO

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,30/10,30



### RANCATE

Ss. Messe:  
Festive 10,00/17,00



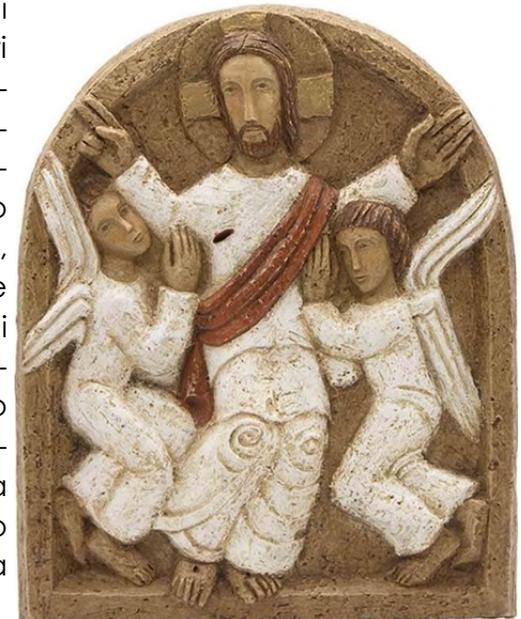
## LA PAROLA SPEZZATA

### CON MENTE E CUORE APERTI

Con l'Ascensione di Gesù al cielo il mondo sembra rimanere vuoto della sua presenza. E quando ti dicono che Lui è comunque in mezzo a noi, non sai se crederci o pensare a Lui come ad un fantasma o ad una illusione che aiuta a tirare avanti. Gesù, per alcuni, è un bel ricordo perso nei fiumi della storia, un brav'uomo del passato.

Ma Gesù spiazza, insiste, osa, scuote, obbliga a guardare e toccare, a rendersi conto della presenza. Ma essi ancora non credevano. Se non basta un po' di pesce arrostito allora propone la memoria come strumento per avvertirne la presenza.

"Così è scritto..." dice e narrando ciò che lo riguardava apre gli occhi a quanti fanno memoria e lo riconoscono presente. Così è dato anche a noi, facendone memoria, di ritrovarlo presente in mezzo a noi a comunicarci la sua pace, il suo Spirito, la sua benedizione.



## QUELLO CHE AVETE FATTO A ME

**9** Non tutto quello che c'è da sapere si può trovare su Internet anche se in questi tempi ne percepiamo l'illusione. Internet è una discreta fonte di informazioni ma queste non costituiscono per sé una conoscenza che, invece, è frutto anche di esperienza e di condivisione. Oggi gli ignoranti non sono tanto coloro che non hanno informazioni quanto coloro che non sanno passare da un sapere le cose al vivere in modo conseguente ad esse e che, appunto le ignorano, non ne tengono conto.

Secondo Plutarco insegnare non è un riempire un sacco (il cervello di una persona) ma un accendere una fiamma (il suo sguardo) che consenta a una persona di vedere dove sta andando e di sceglierlo consapevolmente. Insegnare non è un sostituirsi alla volontà o alla libertà di un individuo ma aiutarlo a sviluppare una retta volontà e una vera libertà.

L'opera di "insegnare agli ignoranti", seconda secondo l'elenco tradizionale, non ci rende sostituti dei maestri di scuola ma ci chiede di essere consiglieri e promotori di maturità umana.

## IL SEGNO SACRO

Un segno accompagna tutta la nostra vita o meglio, l'inizio e la fine della nostra vita: il cero pasquale. Esso è presente e protagonista durante la liturgia del Battesimo, da esso si trae la luce per accendere i ceri simbolo della fede trasmessa ai bambini in quel Sacramento. Il cero pasquale è altresì presente nelle liturgie delle esequie, quando la fede nel Signore Risorto è ugualmente chiamata in causa nel momento drammatico della morte.

Per il resto del tempo il cero rimane accanto al fonte battesimale, silenzioso e vigile. Ma nel tempo pasquale la sua luce splende sull'altare a ricordare il tempo in cui il Risorto è rimasto con i suoi discepoli. Così fino alla festa di Pentecoste che chiude i cinquanta giorni di Pasqua.

Nel Duomo di Milano, un'antica tradizione richiama il momento dell'Ascensione di Gesù al cielo quando, mentre viene letto il corrispondente brano di Luca, il cero pasquale sospeso sopra l'altare viene issato fino a quasi scomparire tra le volte della cattedrale. Al di là dell'aspetto folkloristico è un tentativo elementare di catechesi per coloro che un tempo non erano capaci di leggere la Scrittura.



## COME ROCCIA DI FEDELTÀ

*don Damiano*

Non passa giorno, ormai, che arrivino notizie di eventi atmosferici estremi, di calamità naturali o di disastri ambientali. Sono ancora fresche le immagini provenienti dalle regioni della Siria e della Turchia colpite dal terremoto (già dimenticato dai media) e sono contemporanee quelle sconvolgenti delle città e campagne emiliano-romagnole sommerse da metri di acqua irrefrenabile. In altre occasioni la natura è meno irruenta ma non meno temibile. È il caso del paesino svizzero di Brienz, nel Cantone dei Grigioni, che giace (fino a quando non si sa) sotto una frana imponente che ha



origini lontane nel tempo. Un conto alla rovescia verso l'inevitabile che ha costretto gli abitanti ad abbandonare le loro case proprio in questi giorni. Il paese è deserto e buio. A ricordare che ancora esiste c'è solo il faro che illumina la chiesa nel suo cuore.

Quella luce, apparentemente inutile, in mezzo all'oscurità mi sembra rappresenti bene l'immagine della fede e della Chiesa, chiamata a rimanere anche nelle situazioni più scure della storia dell'umanità e nella vita dell'uomo, come segno di presenza non solo fisica ma anche spirituale. Alla Chiesa, cioè ad ogni singola Comunità locale e ad ogni battezzato, che ne è corpo, è chiesto di restare nonostante le condizioni disagiate, anzi proprio per le condizioni disagiate della vita.

Quella piccola chiesa rimane per gli abitanti del borgo un segno di speranza e di sicurezza. Dopo tutto passato il pericolo si potrà ricostruire un nuovo ambiente attorno ad essa. Non è forse quello che dovrebbe fare tutta la Chiesa? Ogni Chiesa locale?

Sembra essere una parabola per il tempo che stiamo vivendo. Un tempo di incertezze e di instabilità, non solo spirituale ma anche sociale, economica. Un tempo, il nostro, in cui non rifugiarsi timorosamente nelle poche certezze rimaste, ma fare di queste un punto di riferimento per abitare la novità e la diversità della storia. Nella confusione che ci circonda il Signore c'è; nella precarietà che ci caratterizza il Signore è una roccia ferma; nel vuoto che disarmava Dio ci fa spazio nel cuore.

Restiamo non come mute strutture ma come fieri annunciatori di speranza.